

# COMUNE DI QUINTO DI TREVISO

## PROGETTO “CONTROLLO DEL VICINATO”

### Art. 1 - Cenni storici e principi generali

Il “Controllo del vicinato” nasce negli Stati Uniti negli anni 60/70 ed è arrivato in Europa partendo dalla piccolissima Mollington nel Cheshire in Gran Bretagna nel 1982, il “Neighbourhood Watch” è adottato da decenni in innumerevoli città americane come per esempio Chicago e Los Angeles e inglesi, come Oxford, Londra ed Edimburgo e ancora in Canada, Australia e Nuova Zelanda e in un’infinità di centri minori in tutti i Paesi anglosassoni.

Il programma di “Controllo del vicinato” prevede l’auto-organizzazione tra vicini per controllare l’area intorno alla propria abitazione, questa attività che può essere segnalata tramite la collocazione di appositi cartelli, con lo scopo di comunicare a chiunque passi nell’area interessata al controllo che la sua presenza non passerà inosservata e che il vicinato è attento e consapevole di ciò che avviene all’interno dell’area.

Un insieme di piccole attenzioni fa sì che i molti occhi di chi abita il quartiere rappresentino un deterrente per chi volesse compiere furti o altro genere di condotte illecite come ad esempio imbrattamenti, scippi, truffe, atti di vandalismo.

La collaborazione tra vicini è fondamentale perché si instauri un clima di sicurezza che verrà percepito da tutti i residenti e particolarmente dalle fasce più deboli della popolazione come anziani e bambini.

Il senso di vicinanza, unito alla certezza che al suono di un allarme, a un’invocazione di aiuto o di fronte a qualunque altra situazione “anomala” ci sia un tempestivo intervento del vicinato, fa sì che ci si senta maggiormente protetti all’interno della propria abitazione e della propria area, rafforzando nel contempo i legami all’interno di una comunità diventata più unita e consapevole.

Anche le Forze dell’Ordine beneficeranno di questa attività: infatti l’instaurazione di un dialogo continuo e sensibile con esse, unito alla sorveglianza della propria via, non potranno che migliorare la qualità e la tempestività delle segnalazioni fatte dai cittadini alle Forze di Polizia, le quali rimarranno le uniche che potranno adottare tutte le azioni repressive necessarie verso le eventuali condotte illecite.

Il Controllo del vicinato ha come obiettivo principale la promozione della sicurezza urbana; la prevenzione dei fatti criminosi e di degrado sociale intesi nel modo il più ampio possibile attraverso la partecipazione dei cittadini e la loro costante collaborazione con l’Amministrazione Comunale e le Forze dell’Ordine per sviluppare un sistema di relazioni atto ad incrementare il livello di sicurezza.

## **Art. 2 - Suddivisione del Territorio**

Nella specifica realtà del Comune di Quinto di Treviso l'attuazione pratica di questo prezioso strumento di lotta alle diverse forme di illegalità e criminalità può essere realizzata con una suddivisione del territorio in base ai vecchi "Colmelli", antica ripartizione territoriale dalla quale scaturisce un senso di appartenenza a una comunità dove tutti si conoscono e dove un estraneo viene subito individuato.

Si presuppone che la solidarietà tra i vicini sia sempre presente e si prevede quindi di suddividere il territorio comunale nei seguenti otto GRUPPI delle principali aree di circolazione, ciascuno dei quali viene individuato con un numero da 1 a 8:

1. GRUPPO: vie Longhin e Cornarotta,
2. GRUPPO: vie Fassadoni, Piave, Giusti, Vittorio Emanuele, Ugo Foscolo, Ciardi, Europa, Ungaretti, Picasso, Noalese, Carducci, Nogarè
3. GRUPPO: vie don Minzoni, Rosta, Vicolo Marangoni, Fratelli Cervi
4. GRUPPO: vie Pasubio, Castellana Vecchia, Trevisana, Boiago, Biasuzzi, Sbozzo, Pradazzi, Lazzaretto, Crosariole, Brillì, San Bernardino, Murari
5. GRUPPO: vie mons. Tognana, F. Baracca, Bisio, Vicolo Donatori di Sangue, Tenni, San Cassiano
6. GRUPPO: Vie Giotto, Marconi, Guizza, Fagarè, Contea, Vicolo Marconi, Giorgione
7. GRUPPO: vie Monterosa, Verdi, Everest, Montebianco, Costamala
8. GRUPPO: vie Allende, Moro, Meucci, Fratelli Bandiera, Trento, Piazza De Gasperi

Con la suddetta articolazione si agevola l'individuazione degli estranei da parte degli abitanti in quanto una suddivisione territoriale ridotta come dimensione di ciascuna parte consente una più efficace opera di controllo spontaneo.

## **Art. 3 - Modalità di attivazione delle forze di Polizia e dei vicini**

Come noto la tradizionale suddivisione dei compiti tra le due forze di Polizia Nazionale, cioè Carabinieri e Polizia di Stato, affida alla stazione dei Carabinieri il controllo nei piccoli centri urbani lasciando alla Polizia di Stato la gestione delle problematiche dei capoluoghi e grandi città.

Come modalità pratica, si prevede che la segnalazione da parte dei cittadini facenti parte di un Gruppo di controllo di vicinato deve essere effettuata attraverso una telefonata rivolta ai Carabinieri.

La segnalazione dovrà essere effettuata direttamente al Comando Stazione Carabinieri di Zero Branco o – nei casi di urgenza o quando il Comando Carabinieri di Zero Branco non risponde – direttamente al 112 al quale risponde il Comando Provinciale dei Carabinieri di Treviso.

La chiamata ai carabinieri comporta che il Referente per il gruppo di vicinato, delegato per effettuare la chiamata di soccorso come previsto al successivo art. 4, riceve sempre una risposta.

Come succede attualmente i carabinieri selezionano per l'intervento il loro personale oppure chiedono la collaborazione della Polizia Locale o della Polizia di Stato in riferimento alla gravità dell'evento.

Contestualmente l'appartenente al gruppo o il Referente chiamerà, se si dispone del contatto telefonico, anche il vicino eventualmente interessato dall'evento.

Si evidenzia come tale attività è assolutamente priva di rischi per le persone componenti i Gruppi di controllo in quanto la loro azione è limitata alla segnalazione.

#### **Art. 4 - Componenti di ogni Gruppo, Referente di Gruppo, Referente Comunale**

Alla base del Progetto c'è l'adesione delle persone che andranno a formare i singoli Gruppi.

Ciascun Gruppo sarà quindi formato da:

- i cittadini aderenti;
- un Referente, individuato tra i cittadini aderenti dal Comando di Polizia Locale in base alle doti umane, alla capacità e disponibilità che si impegna a fornire all'interno del gruppo spontaneo di controllo del vicinato.

I cittadini che intendono aderire ad un Gruppo devono comunicare al Comando di Polizia Locale ed al Referente del Gruppo, se già individuato, la propria disponibilità ed il proprio recapito telefonico.

Compito principale del Referente del gruppo è di coordinare le segnalazioni dei cittadini e di effettuare la segnalazione qualificata alle forze dell'ordine.

Il Referente dovrà essere adeguatamente formato dal Comando di Polizia Locale su come e quando inoltrare le segnalazioni, in quanto è importante che ogni segnalazione, partita da un appartenente al gruppo spontaneo di controllo di vicinato, anche attraverso le nuove modalità di comunicazione "Social", venga fatta da una persona preparata al fine di garantire efficacia e focalizzazione degli interventi che altrimenti, in assenza di una valutazione qualificata, comporterebbero una dispersione delle possibilità di intervento.

Viene previsto anche un Referente Comunale, individuato dall'Amministrazione Comunale, che avrà il compito di coordinare i Referenti dei Gruppi.

Fondamentale sarà uno stretto rapporto di conoscenza diretta e preparazione, a cura delle forze di Polizia, dei Referenti dei gruppi in modo da provvedere anche all'aggiornamento delle tecniche "Criminali" sempre in continua evoluzione.

Tale risultato sarà possibile programmando incontri formativi tra il Comando di Polizia Locale, altre forze dell'ordine ed i Referenti di Gruppo ed il Referente comunale, da ripetere a cadenza regolare anche per rafforzare l'indispensabile rapporto umano con gli operatori di Polizia, fondamentale per la riuscita del compito prefissato.

#### **Art. 5 - Segnaletica di "Controllo di Vicinato"**

Viene prevista la collocazione sul territorio comunale di apposita segnaletica di "Controllo di Vicinato", in quanto ritenuta utile per garantire l'efficacia del progetto ed anche di ausilio per la dissuasione dei criminali.

Tale segnaletica diffusa dall'Associazione Nazionale "Controllo del vicinato" (ACDV) con sede a Saronno (VA) è uniforme in tutto il territorio nazionale ed è ben conosciuta anche dai malfattori. Solo la presenza di questi segnali la cui immagine è concessa gratuitamente, su richiesta, dall'ACDV comporta la consapevolezza nei malintenzionati di trovarsi di fronte non ad un indifeso e deserto quartiere da depredare ma ad un contesto ricco di incognite e di rischi professionali per i quali magari è meglio soprassedere.

Tale segnaletica potrà essere posizionata in accordo con la Polizia Locale nei punti ritenuti di maggiore visibilità nelle diverse contrade.

## **Art. 6 - Videosorveglianza**

Si ritiene utile avvalersi, come già sperimentato da vari Comuni limitrofi, di un servizio di Videosorveglianza diffuso, in quanto ritenuto di grande importanza per dare seguito alle segnalazioni e agli interventi delle forze dell'ordine successivi alle segnalazioni dei cittadini.

La Videosorveglianza aiuta ad individuare gli autori di reati attraverso l'esame di telecamere a "Valle" del luogo ove era stato commesso il reato. Questo succede spesso ad esempio per comportamenti come l'allontanamento del veicolo dopo aver causato un incidente, che viene individuato in base all'orario di allontanamento esaminando le immagini delle telecamere posizionate nelle probabili vie di fuga.

Viene pertanto condivisa l'opportunità di acquisire un nuovo sistema di Videosorveglianza con alcune telecamere di buona qualità, da posizionare nelle principali direttrici comunali con risoluzione tale da poter individuare targhe e tratti somatici delle persone.

## **Art. 7 - Riunioni periodiche dei diversi Gruppi**

Oltre al costante contatto con i Referenti, si evidenzia la necessità di periodiche riunioni tra gli appartenenti ai Gruppi ed il Comando di Polizia Locale.

Tali riunioni dovrebbero far emergere delle problematiche particolari relative ai vari gruppi in modo da affinare le modalità e l'oggetto delle segnalazioni e rendere così progressivamente più efficace l'opera di controllo.

Si ritiene che, anche se poche segnalazioni potranno essere in seguito portate a buon fine, la costante attenzione percepita dai malfattori bene attenti al loro "*ambiente di lavoro*" e sopralluoghi delle forze dell'ordine anche a solo fine di controllo sia già di grande effetto preventivo.

L'arrivo di una pattuglia di Polizia in tempi brevi grazie ad una telefonata di avviso di un'auto sospetta da parte di un cittadino, anche se magari non porterà all'arresto di un malintenzionato sarà sicuramente di grande effetto dissuasivo, inducendo alla dissuasione il delinquente che probabilmente eviterà di tornare in un contesto ritenuto di maggiore rischio.

=====